

## Verbale n. **19**

Seduta pomeridiana del 26 settembre 2023

Presidenza del Presidente **Bordin**

Verbalizza Leopoldo PITALI.

Presidenza del Presidente Bordin.

La seduta inizia alle ore 15.09

Il PRESIDENTE, dichiarata aperta la 19ª seduta del Consiglio regionale, informa che sono a disposizione dei Consiglieri alcune copie dei processi verbali delle sedute n. ri 16 e 17 e che, se non saranno state sollevate obiezioni nel corso della seduta odierna, i verbali stessi saranno considerati approvati.

Comunica che non ci sono richieste di congedo per la seduta pomeridiana.

Si passa, quindi, all'esame del punto n. **1 dell'ordine del giorno** che prevede:

**Discussione sulla mozione**

<<Ricorso per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 13 del decreto-legge 10 agosto 2013, n. 104>> **(20)**

(d'iniziativa dei consiglieri: Capozzi, Moretti, Honsell, Pellegrino)

(firme aggiunte: Fasiolo, Pozzo, Martines, Mentil)

Il PRESIDENTE comunica che, poiché la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari ha stabilito per le mozioni poste all'ordine del giorno un tempo complessivo non sufficiente per una ripartizione proporzionale fra i Gruppi, ad ogni Gruppo e forza politica del Gruppo misto è assegnato il tempo minimo garantito dall'articolo 69, comma 1 del Regolamento interno, pari a 5 minuti.

La consigliera CAPOZZI, in qualità di prima firmataria, illustra tale mozione.

Intervengono, quindi, in sede di dibattito, nell'ordine, i consiglieri HONSELL (il quale, nell'evidenziare i rischi in cui si incorre quando si legifera in deroga, preannuncia un voto favorevole alla mozione), MORETUZZO (il quale, tra l'altro, richiama l'attenzione dell'Aula relativamente alla potestà legislativa sancita all'articolo 4 dello Statuto Speciale della nostra Regione), MORETTI (il quale, tra l'altro, in relazione all'intervento del collega Moretuzzo, nel sottolineare non solo l'opportunità ma anche il dovere di proporre ricorso davanti alla Corte Costituzionale al fine di abrogare l'articolo 13 del decreto-legge 10 agosto 2013, n. 104, invita l'Aula a votare compatta a favore della mozione) e l'assessore ROBERTI (il quale, tra l'altro, nel ribadire convintamente come la Giunta abbia sempre difeso la specialità e l'autonomia legislativa della Regione, motivandone le ragioni, preannuncia un proprio voto contrario alla mozione).

Interviene, in sede di replica, la consigliera CAPOZZI (la quale, nel dichiarare la propria insoddisfazione per le motivazioni testè addotte dall'assessore Roberti, esprime la propria preoccupazione, poiché in caso di mancata abrogazione dell'articolo 13, il Governo potrebbe agire in modo da determinare le sorti del territorio regionale).

Prendono la parola, quindi, per dichiarazione di voto, nell'ordine, la consigliera PELLEGRINO (la quale, nel dissentire convintamente sulle ragioni esposte dall'assessore Roberti, tra l'altro, ribadisce che l'articolo 13 si esprime in spregio ai diritti di autodeterminazione delle popolazioni e dei territori e annuncia un voto a favore della mozione), i consiglieri MORETUZZO (il quale, tra l'altro, nell'esprimere il proprio convinto appoggio alla mozione, annuncia un voto favorevole) e MORETTI (il quale, tra l'altro, alla luce, a suo dire, di una risposta meramente formale da parte dell'Assessore, invita l'Aula a sostenere in ogni modo la difesa della specialità della nostra Regione ed annuncia un voto favorevole).

A questo punto, la consigliera CAPOZZI, ottenuta la parola sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza, in termini regolamentari, che la mozione venga posta in votazione mediante procedimento elettronico con registrazione dei nomi.

Il consigliere CALLIGARIS, sempre in sede di dichiarazione di voto, esprime il proprio dissenso sulle dichiarazioni espresse dai colleghi della minoranza.

Il PRESIDENTE, preso atto che nessun altro intende intervenire per dichiarazione di voto, pone in votazione mediante procedimento elettronico con registrazione dei nomi la mozione n. 20 "Ricorso per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 13 del decreto-legge 10 agosto 2013, n. 104", che non viene approvata (*votazione n. 2001: favorevoli 16; contrari 26*).

Esaurito così l'ordine del giorno, il PRESIDENTE comunica che il Consiglio sarà convocato a domicilio e dichiara chiusa la seduta.

Poiché non ci sono state osservazioni sui processi verbali delle sedute n. ri 16 e 17 del 27 luglio 2023, gli stessi si intendono approvati.

La seduta termina alle ore 15.44.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO